

Cosio, ritrovato morto vicino alla stazione un esemplare di gufo reale

Si calcola che in provincia di Sondrio la presenza della specie non superi i 20/30 individui.

di CAMILLA MARTINA

[f Condividi](#)
[Tweet](#)
[Invia tramite email](#)



Il gufo reale

Cosio Valtellino (Sondrio), 11 febbraio 2020 - È stato trovato vicino alla stazione ferroviaria di **Cosio Valtellino** il corpo di un **maestoso gufo reale** «la cui presenza in tutta la provincia probabilmente non supera i **20/30 individui**», dichiarano i **rappresentanti di Leidaa Sondrio, Legambiente Valchiavenna, Orma Morbegno e Wwf Valtellina Valchiavenna**. «Se vogliamo preservare l'**avifauna**, in particolare i rapaci che sono maggiormente colpiti dal **"fulminamento"** (elettrocuzione), dobbiamo attuare interventi preventivi che, in valle, sono già stati sperimentati e sono tutt'ora operativi», proseguono le associazioni ecologiste.

«Non c'è nulla da inventare, solo strumenti da mettere a punto sulla base della "letteratura scientifica" in materia e delle esperienze effettuate nel corso degli anni, dal momento che già nel 2008 l'Istituto Superiore per la Protezione Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente pubblicava le "Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" », aggiungono. Sarebbe meglio «prevenire piuttosto che rincorrere poi le soluzioni e cercare di metterci le pezze, una volta verificatosi il "fattaccio"», specificano. Difatti per l'avifauna un **grande pericolo è rappresentato dalla inestricabile rete che va a comporre la "servitù elettromagnetica" della provincia**. Grazie alla razionalizzazione delle linee/elettrodotti, all'eliminazione degli inutili doppioni, al parziale interrimento dei cavi dell'alta tensione, la situazione sta migliorando, ma il tributo dei grandi volatili all'**elettrificazione** della valle è comunque "importante". «La Bozza di Piano Faunistico Venatorio 2019 dedica un apposito capitolo, sfortunatamente limitato cronologicamente al 2014, al recupero degli animali feriti che ha interessato le guardie provinciali.

Fra i feriti i rapaci notturni hanno pagato, e continuano a pagare, un caro prezzo, **considerata anche la loro scarsa diffusione e il loro valore naturalistico. I recuperi di rapaci notturni effettuati nel territorio provinciale hanno riguardato principalmente 3 specie: allocco, gufo reale e civetta. Tra i rapaci notturni recuperati tra il 2007 e il 2014 c'erano 35 allocchi, 29 gufi reali, 17 civette, 8 gufi comuni, 3 assioli, 2 civetta capogrosso, 1 barbagianni.** Degli animali recuperati il 74,7% sono morti o sono stati soppressi a causa della presenza di traumi o patologie non sanabili, il 18,9% sono stati rilasciati in natura, il 2,1% sono stati consegnati a un altro ente. Del 4,3% non si hanno informazioni.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Coronavirus sui pacchi, postini in allarme



CRONACA

Maria Grazia Cucinotta, malore a teatro. Ricoverata in ospedale



CRONACA

Venezia, mini paratie per salvare piazza San Marco

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Alto Adige, venti a 190 orari. Doppio black out: le zone colpite



CRONACA

Sciopero aerei, stop di 24 ore il 25 febbraio



CRONACA

Roma, 38 arresti. Anche Salvatore Nicitra, ex boss della